

Giovedì 9 – venerdì 10 novembre 2023

L'ORDINE DEL TEMPO

Regia: Liliana Cavani; *sceneggiatura:* Liliana Cavani, Paolo Costella; *fotografia:* Enrico Lucidi; *montaggio:* Massimo Quaglia; *scenografia:* Maurizio Sabatini, *costumi:* Mariano Tufano; *musica:* Vincent Cahay; *interpreti:* Alessandro Gassmann, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Ksenia Rappoport, Richard Sammel, Valentina Cervi, Fabrizio Rongione, Francesca Inaudi; *distribuzione:* Vision Distribution; *durata:* 113'; *origine:* Italia/Belgio, 2023.

La regista. Liliana Cavani è nata a Carpi nel 1933. Artista anticonformista, libera da preconcetti ideologici, perennemente moderna e mossa dall'urgenza di una continua ricerca della verità e da uno sguardo politico antidogmatico, ha ottenuto uno dei due Leoni d'oro alla carriera alla Mostra di Venezia di quest'anno.

L'ordine del tempo è liberamente ispirato all'omonimo best seller del fisico Carlo Rovelli che ha stupito il mondo con la sua teoria che "il tempo si dilata e lo spazio si curva".

La vicenda. In una villa in riva al mare si riunisce un gruppo di amici di vecchia data per festeggiare il cinquantesimo compleanno di Elsa, la padrona di casa, felicemente sposata con il medico e scienziato Pietro e madre dell'adolescente Anna. Tutto sembra andare per il meglio, finché non emerge una notizia sconcertante: un asteroide dalle dimensioni gigantesche sta per abbattersi sulla Terra con il rischio di distruggere ogni forma di vita. È il panico. Ognuno reagisce secondo la propria cultura e la propria personalità. Ma è anche l'occasione per far emergere verità nascoste e talvolta inconfessabili. Quando finalmente il rischio è passato, tutto sembra riprendere come prima, ma quelle persone non sono più le stesse: qualcosa in loro è cambiato per sempre.

Il racconto. La struttura del film è lineare e rispetta le classiche unità di tempo e di luogo. Tutto si svolge, infatti, nell'arco di ventiquattr'ore e in quella villa in riva al mare (ad eccezione di alcune sequenze girate in una chiesa). Il titolo del film è particolarmente significativo. Oltre ad essere lo stesso titolo del libro di Carlo Rovelli (che ha collaborato alla realizzazione del film), mette subito in rilievo lo sfondo tematico che permea tutto il film: il problema del tempo. Non solo dal punto di vista fisico ("il tempo non esiste"), ma soprattutto dal punto di vista esistenziale e anche spirituale. È significativo infatti che all'inizio del film Elsa spieghi alla figlia Anna il significato dei vari termini che i Greci usavano per indicare il tempo: «*Chronos* indica lo scorrere del tempo; *Kairos* è un tempo speciale, un tempo che passa e porta via, un tempo guaritore; *Aion* è l'eterno, quindi un tempo di eternità; invece *Eniautos* vuol dire anno, anno solare».

Significazione. Il tempo può essere studiato dal punto di vista della fisica, con tutte le considerazioni che vengono fatte durante il film ("Il tempo non esiste"; "Il tempo è distorto", ecc.). Ma il tempo per l'uomo è soprattutto quello "spazio" che permette di crescere, di relazionarsi, di realizzarsi. Tutto dipende da come viene percepito, da come viene vissuto. E la paura di morire, cioè di non avere più tempo, obbliga a mettersi a nudo e a far emergere le verità più nascoste e inconfessabili. Passato il pericolo (come succede dopo una grave malattia), si vede la vita con occhi nuovi e la si accetta con più semplicità, senza pregiudizi, alla luce della speranza in un futuro migliore.

Olinto Brugnoli